



**Parrocchia
MARIA SS.ma IMMACOLATA
GALUGNANO**

Stampa:
Editrice Salentina - Galatina

www.galugnano.it/noigiovani



Bimestrale
dell'Associazione
Parrocchiale
"Noi Giovani"

Reg. Tribunale di Lecce
n° 454 del 20/01/1989
Poste Italiane
Spedizione in abbonamento postale
Art. 2, comma 20/C L. 662/96
Filiale Poste Lecce

CC Postale n. 10361731
In caso di mancato recapito
rinviare all'Ufficio CMP/CPD di Lecce
per la restituzione al mittente
che s'impiega a corrispondere
il diritto dovuto.



Noi Giovani

1987-2022 35° Giu.Lugl./Ag.Sett. nr.3

Il sogno, eco di Dio nella nostra vita. di Don Giuseppe Renna

Non posso nascondere l'emozione profonda nel buttare giù qualche riga di editoriale riguardo l'argomento del sogno e dei sogni nel mondo biblico, perché a questa tematica è legato un ricordo importantissimo del mio cammino vocazionale. La sera del 19 Marzo 2012, dieci anni orsono, attraverso la preghiera consacratoria e l'imposizione delle mani sul mio capo da parte del nostro Arcivescovo, venivo ordinato diacono, nella solennità di San Giuseppe. Un regalo di onomastico straordinario. Ovviamente, data la ricorrenza liturgica di tale importanza, l'intera omelia dell'Arcivescovo era incentrata sulla contemplazione della figura di santità di Giuseppe di Nazareth, che come prisma attraversato dalla luce della grazia, rifrange le molteplici sfaccettature della vita nuova inaugurata da Cristo: la giustizia, l'obbedienza, la fiducia in Dio, l'attento ascolto della Parola, la pronta disponibilità, la profondità d'animo. Al giro di boa della splendida e toccante omelia, Mons. Arcivescovo nell'augurarmi di essere servo di Dio e del prossimo modellando la mia vita su quella del Santo di cui porto il nome, mi ha consegnato un pensiero che si è impresso profondamente nella

memoria del cuore, e che conservo ancora nitido a distanza di anni. Il vescovo ha delineato Giuseppe di Nazareth come l'uomo dei sogni, non solo perché Dio parla con lui attraverso questa via "notturna", ma piuttosto perché con la sua disponibilità l'umile artigiano di Nazareth ha permesso a Dio di realizzare il suo più grande sogno: quello di farsi uno di noi e di donarci la sua salvezza, per puro amore dell'uomo. E dunque anch'io nei miei sogni avrei dovuto scorgere i progetti di Dio per la mia vita, e per il bene dei fratelli ai quali sarei stato mandato. Che augurio straordinario. Che impegno per la mia vita, ma anche che impegno per la vita di ciascuno di noi: la nostra vera felicità coincide nel riuscire a far collimare i nostri piccoli e grandi progetti, desideri, aspirazioni con i progetti di bene che Dio coltiva per le nostre vite personali e per il cammino della comunità. E la felicità è proprio questo intreccio. E dunque i sogni, non solo le manifestazioni oniriche che accompagnano il nostro riposo notturno, ma soprattutto quelle fantasie dell'anima che danno sapore alla nostra umanità, sono una piccola cassa di risonanza attraverso cui Dio si comunica, parla

segue a pag. 2

Combatti per i tuoi sogni e i
tuoi sogni combatteranno per te.

(Anonimo)

Il sogno principio di ciò che si vuole realizzare di Pierpaolo Verri

Il sogno è una componente essenziale nella vita dell'uomo. Ogni iniziativa, ogni prospettiva e ogni obiettivo parte, essenzialmente, da ciò che originariamente è solo un sogno. Sognare significa proiettare la propria immaginazione verso un qualcosa che vorremmo accadesse. Il sogno è strettamente correlato all'immaginazione ed è qualcosa di irreal.

segue a pag. 2

un sogno di singoli per il benessere dei molti. di Gianmarco Cesari

Il progresso di una società, qualunque essa sia ed in qualunque modalità sia strutturata, muove attraverso l'azione dei suoi membri. Agire, e farlo senza indugio, rappresenta il fulcro della stessa esistenza tanto che, indicizza il riferimento valoriale idoneo a qualificare positivamente un individuo.

segue a pag. 2

Sognare il proprio futuro di Gabriele Aprile

Desidero iniziare questo articolo con una breve citazione di due artisti da poco diciottenni che con le loro canzoni stanno scalando le classifiche musicali italiane e internazionali. "Il futuro ci spaventa più di ogni altra cosa, la fine ci spaventa più di ogni altra cosa, il fallimento ci spaventa perché i vincitori sono gli unici che scriveranno la storia"

segue a pag. 2

A proposito

Quelli che sono ricchi in questo mondo ordina di non essere orgogliosi, di non porre la speranza nell'instabilità delle ricchezze, ma in Dio, che tutto ci dà con abbondanza perché possiamo goderne."

Realizzazione di un sogno è il cuore a fare la differenza.

di Andrea Calogiuri

Tutti noi vorremmo realizzare i nostri sogni e diamo tutto noi stessi, seppur inconsciamente, per realizzarli. Ma solo in pochi ci riescono. Perché? Che cosa è che fa la differenza? Talento? Fortuna? Senza dubbio giocano un ruolo importante nella strada verso il successo, ma sono meno deter-

Segue a pag. 2

Sogni e utopia (volere è potere. Ma è sempre così?) di Daniele Calogiuri

Ognuno di noi ha ancora un sogno nel "cassetto" indipendentemente dall'età che si ha. Può essere qualcosa di concreto, qualcosa di realizzabile oppure invece no. Certe persone direbbero che la costanza e l'impegno aiutano a tagliare il traguardo; altri direbbero che non basta desiderare

segue a pag. 3

I sogni rappresentano la realtà? di Paolo Libetta

Secundo antiche tradizioni i sogni sono messaggi mandati dagli dei. Per la psicologia il valore risiede soprattutto nella loro dimensione simbolica. I sogni sarebbero l'espressione di pensieri, sentimenti e ricordi che di giorno evitiamo, ma che nei sogni emergono.

Freud sostiene che i sogni rappresentassero la via

segue a pag. 3

Apri i cassetti e fai uscire i tuoi sogni di Gioele Taurino

Troppo spesso i nostri sogni restano chiusi nel cassetto eppure, non tutti i sogni sono destinati a rimanere irrealizzati. Gli adulti spesso non riescono a vivere con spensieratezza come invece fanno i bambini. Da bambino sei libero di spaziare col pensiero, di realizzare un sogno impossibile, ed

segue a pag. 3

Sognare accresce la speranza? di Filippo Verri

Isogni sono la benzina della nostra vita. Tutto ciò che realizziamo quotidianamente ha un fine, è parte di un disegno nel quale crediamo e che coltiviamo con grande speranza. Il sogno è una prospettiva perfetta, la massima meta: daremmo qualsiasi cosa pur di raggiungerla.

Un uomo senza un obiettivo è come una nave sen-

segue a pag. 3

Papa Francesco - il pensiero

Impara la meraviglia, coltiva lo stupore, vivi, ama, credi. E soprattutto sogna, non avere paura di sognare, sogna".

Rivolto ai giovani in una udienza generale del mercoledì in

All'interno

Il melanoma (cutaneo)

Dott. Angelo Dell'Anna.....p.5

I benefici dell'acqua di mare

Naturopata Franca Liberatore.....p.5

Ritorna in auge la guerra

F.M. Dell'Anna.....p.5

Lo Sport

Andrea Bernardo.....p.8

dalla prima

Il sogno, eco di Dio nella nostra vita.

al nostro cuore. Ed anche i sogni narrati nella Scrittura andrebbero letti in questo senso. La Bibbia è piena di uomini che sognano, ovvero di uomini raggiunti dalla voce di Dio attraverso i sogni. E così nella Genesi ci viene presentato il sogno di Giacobbe, che vede una scala che collega il cielo alla terra, e su questa scala gli angeli del Signore fanno la spola, salendo e scendendo. Una visione che indica come il cielo di Dio e la terra dell'uomo non siano due rette parallele, incapaci di incontrarsi, ma il sogno di Dio è quello di poter abitare la nostra storia umana, creare un ponte di comunione; e poi Giuseppe, figlio di Giacobbe, venduto dai fratelli e giunto in Egitto, si distingue proprio per questa sua capacità di vedere nei sogni, interpretandone la simbologia, la stessa volontà di Dio ed l'avvenire riservato al popolo; durante la deportazione a raccogliere il testimone di questa particolare arte profetica è il giovane Daniele, interprete dei sogni alla corte di Nabucodonosor. Tra gli evangelisti è sicuramente Matteo ad essere il più attento a questo particolare modo di comunicare di Dio. Il Signore Dio preserva dalla ferocia di Erode la vita del Bambino Gesù esortando in sogno i Magi a far ritorno nel loro paese senza passare dalla corte del re, ma per un'altra via; ed ovviamente nello stesso vangelo è Giuseppe di Nazareth ad essere il depositario di tale "filo invisibile" di comunicazione con Dio. Alla luce di questi racconti però una domanda sorge spontanea: la via onirica può essere sempre considerata un mezzo "ufficiale" attraverso cui Dio parla

all'uomo? Bisogna dare sempre retta ai sogni che facciamo, assumerli tout court come veicolo di verità per la nostra vita? L'insegnamento della Chiesa ci invita ad essere prudenti e cauti in questo terreno, per non correre il rischio di cedere facilmente alla creduloneria ed alla superstizione. È indubbio che i sogni possono essere un modo utilizzato da Dio per comunicare con le nostre vite, non bisogna escludere a priori e con superficialità che il Signore possa percorrere questa strada per il nostro vero bene, ed infatti oltre alla Scrittura anche la vita di molti Santi ci dà questa conferma, ma sono eventi straordinari molto rari, che vanno per giunta accolti con prudenza e sottoposti ad attento ed accurato giudizio. Oltretutto, come tutti i doni di Dio, vanno accolti con semplicità e gratuità, e mai pretesi. Si corre così il rischio di vedere il divino dove non c'è, dimenticando che i sogni notturni ordinariamente sono un'elaborazione della nostra psiche, che amplia le esperienze vissute durante il giorno. E dunque, alla luce di tutto questo, possiamo con certezza affermare ciò che abbiamo detto all'inizio, e cioè che i veri sogni alfabeto di Dio sono quelli che facciamo ogni giorno ad occhi aperti, tutti quei desideri e progetti di bene che ci portiamo dentro, che ci bruciano dentro come fuoco, nei quali il protagonista principale non è il nostro egoismo, il nostro arrivismo a tutti i costi, ma la felicità ed il bene di tutti, sono questi i veri frammenti di quel grande sogno che il Signore coltiva per ciascuno di noi.

Don Giuseppe Renna**8 PER MILLE ALLA CHIESA CATTOLICA**

Scelta facile per chi effettua la dichiarazione dei redditi in qualsiasi forma, basta apporre la propria firma nello spazio indicato con "CHIESA CATTOLICA" (il secondo nell'apposita scheda per la scelta della destinazione). Per chi non effettua la dichiarazione dei redditi, e cioè chi possiede solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, questi ricevono il Mod. CU dove trovano allegata la scheda per la scelta dell'8 per mille, ciò non accade per i pensionati, costoro non ricevendo il Mod. CU hanno il problema di reperire la accennata scheda. Come reperirla e a chi consegnarla? rivolgendosi in parrocchia, il parroco saprà indicargli persona idonea per qualsiasi delucidazione. Si tenga infine presente che apponendo la firma non si contribuisce con l'8 per mille dei propri redditi ma con l'8 per mille sul totale dei versamenti IRPEF incassati dallo Stato in percentuale al numero delle schede sottoscritte dai contribuenti per la chiesa cattolica, pertanto una firma con reddito annuale di 5000 Euro equivale ad una firma con reddito annuale di 50.000 Euro. Aiutare la tua Chiesa in questo caso costa niente.

15 Luglio 1972, 5 Luglio 2022

50 anni di sacerdozio per S.E. Arcivescovo Mons Donato Negro.

Dottorato in Sacra Teologia presso la Pontificia Università Lateranense e Laurea in Pedagogia presso l'Università degli Studi di Lecce. Ordinato Vescovo il 10 Febbraio 1994. Attualmente Presidente della Conferenza Episcopale Pugliese e del Comitato per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica. Circa 70 scritti e Documenti Pastorali. Trasferito ad Otranto il 29 Aprile 2000, inizia il ministero nell'Arcidiocesi il successivo 24 Giugno. Da 22 anni godiamo del suo ministero attingendone a piene mani. Memorabile il suo impegno a che le parrocchie non siano altro che una famiglia di famiglie. Massima l'attenzione per la catechesi a tutti, dalla tenerissima età alla terza. Ringraziamo Dio per averlo avuto e lo preghiamo perché lo conservi per tanti, tanti anni ancora in salute e forze integre per il bene di tutte le anime ora curate e quelle che gli toccherà curare.

Auguri Eccellenza da tutta la nostra piccola comunità parrocchiale.

**23 Luglio 2022 il nostro Don Giuseppe entra negli "anta"**

Dopo gli "eci", "enti", "enta" sono tutti, ma proprio tutti "anta", per cambiare musica bisogna aspettare gli "ento" e cioè cento. Cent'anni, grande privilegio per i nostri posteri festeggiarli dopo aver goduto dell'eccellente tua cura delle loro anime. Per ora ne stiamo godendo noi e il minimo che possiamo fare è, applaudendoti, bene e salute augurarti rendendoti grazie per tutto.-

Annotiamo altre ricorrenze che ti regala il 2022: dieci anni fa, 19 Marzo 2012, Diacono e il primo Novembre Vicario Parrocchiale presso "Maria SS. Immacolata" a Maglie. Vent'anni fa, 29 sett 2002, ingresso nel Pontificio Seminario Regionale Pio XI di Molfetta.



dalla prima

Il sogno principio di ciò che si vuole realizzare

Almeno all'origine. Non è un caso, infatti, se si dice che talvolta i sogni possono diventare realtà. Sognare non deve essere un'arte, per così dire, meramente fine a sé stessa. Il sogno deve essere un punto di partenza verso ciò che si vuole realizzare. Talvolta vale il detto "se puoi sognarlo, puoi farlo". Non sempre chiaramente è così, i sogni infatti spesso trascendono le dinamiche della realtà. Ma il sogno, come detto, può essere il principio di ciò che si vuole realizzare. In tal senso, acquisisce un significato importante dal punto di vista motivazionale. I sogni, infatti, spesso sono la benzina che alimenta l'impegno quotidiano in vista di un obiettivo, che inizialmente si può soltanto intravedere, ma che col passare del tempo si può coltivare sempre più. E ciò che originariamente era solo un sogno, giorno dopo giorno, può concretizzarsi per davvero. Per questo motivo sognare è necessario per coltivare le proprie ambizioni. Immaginare di poter raggiungere traguardi importanti, rimboccare le maniche e mettersi in gioco per realizzare i propri obiettivi, aiuta a dare un senso al proprio impegno e alla propria perseveranza. Molto spesso non si sa dove si può arrivare, ma quasi sempre si sa da dove si è partiti: da un sogno, per l'appunto, che col tempo può diventare una meravigliosa realtà.

Pierpaolo Verri

dalla prima

un sogno di singoli per il benessere dei molti.

Abbiamo avuto nella storia molti "uomini d'azione", esaltati e idolatrati in quanto capaci e valorosi. L'idolatria e l'esaltazione non sempre sono state giustificate, in quanto spesso muovevano verso dittatori e criminali di guerra che hanno lasciato in eredità macerie e distruzione. Ma indipendentemente dal giudizio che attribuirà la storia, è utile individuare cosa alimenta l'azione umana e in quale direzione questa possa effettivamente propagarsi. D'altro canto, se non in rari casi, non esiste un'opera umana che non sia scaturente da quel motore invisibile che è il sogno, l'ideale. Ognuno di noi ha dei sogni, molti si perdono per strada, influenzati dall'età e dal cambio di prospettiva a cui la vita costringe. Altri fanno un passo oltre e diventano ossessione, e dunque non più gestibili e governabili ma fuori controllo. E la difficoltosa gestione degli impulsi e delle volontà è certamente uno dei punti focali delle storture umane. Su larga scala, potremmo dire che un sogno alimenta in modo positivo l'azione soltanto in alcune ipotesi determinate, ovvero, quando questo collima con l'interesse generale, e quando, seppur strettamente privato, non è perseguito a qualunque costo, ma nel rispetto delle basilari regole di correttezza e lealtà morale. A titolo esemplificativo, la lotta per i diritti civili e per la parità tra gli uomini è partita dallo storico "i have a dream" di Martin Luther King, la Liberazione e la Resistenza nell'esperienza italiana si sono innescate da un meraviglioso sogno, ovvero, l'idea della preminenza senza se e senza ma della democrazia quale forma ultima del vivere civile. E dunque, un sogno di singoli che volge al benessere dei molti. Probabilmente la forma più limpida e generosa del sogno, messo a servizio del prossimo. Ma ulteriormente, anche nel privato dei nostri sogni, e soprattutto nelle azioni a completamento, è necessario avere chiara l'esigenza di non oltrepassare alcuni confini delineati. Sognare e volere, non giustifica ogni mezzo, non ammette prepotenze e storture, ma richiede di converso una certa etica e moralità, incluso il soppesamento ed il bilanciamento delle poste in gioco, complessivamente intese.

Gianmarco Cesari

dalla prima

Sognare il proprio futuro

(Psicologi-"futuro"). Sono cosciente che molti di voi non conosceranno gli artisti sopracitati e sono consapevole che l'età media dei lettori del Giornale non combacia con la mia ma il punto non è questo... Vorrei rileggere con attenzione la citazione scritta all'inizio dell'articolo. In quelle poche righe si nasconde infatti il dramma che sta colpendo le nuove generazioni; angoscia, paura e incertezza affliggono ogni giorno decine di migliaia di giovani. Per le nuove generazioni il futuro, se non è una minaccia, è imprevedibile. Se il futuro non è una promessa allora viene meno la motivazione: perché devo studiare? Perché devo darmi da fare? E al limite anche: perché devo stare al mondo? Sono persino arrivato a pensare che alcuni della mia generazione bevano e facciano uso di droghe per anestetizzarsi dal futuro: vivono l'assoluto presente e se provi a chiedere loro perché stanno male ti rispondono con un banale e asettico "boh". Quando sento uomini e donne di mezza età sbraitare contro la mia generazione dicendo: "ai miei tempi" mi va il sangue al cervello. Se cinquant'anni fa un ragazzo prendeva una laurea in lettere a 23 anni, sapeva già che entro l'anno successivo avrebbe cominciato la carriera da professore. Al giorno d'oggi con una laurea in lettere puoi al massimo farti degli splendidi origami (che per carità, sono dei bellissimi soprammobili ma di sicuro non ripagano lo studente per tutto il tempo passato a studiare) In conclusione... Sognare il proprio futuro al giorno d'oggi conviene? Sì!!! Anche perché se ci si sveglia dal sogno e si guarda in faccia la realtà, l'unica cosa che si può fare è tornare a dormire.

Gabriele Aprile.

dalla prima

Sognare accresce la speranza?

za timone e il mezzo primario per raggiungere i propri desideri è sperare che diventino realtà. Se non si crede in ciò che si fa, qualsiasi attività può apparire un peso poiché dietro non vi sono veri stimoli.

“Credere nei propri sogni”: è una frase che leggiamo e sentiamo pronunciare spesso; può apparire banale retorica, ma se questo concetto viene ribadito così frequentemente ci sarà sicuramente un perché.

Dall'attore che vince gli oscar al calciatore che alza il pallone d'oro: chiunque abbia raggiunto un successo nella propria vita ha condiviso col grande pubblico l'immagine di sé quando era un semplice un bambino ricco di speranze.

Credere nei propri sogni significa muoversi per farli avverare, non aspettare che altri spianino la strada. Solo attraverso il duro lavoro si può toccare il cielo con una mano e si possono consacrare i propri desideri.

“La speranza è l'ultima a morire”: ulteriore aforisma che ci fornisce una seconda prospettiva; speranza come scialuppa di salvataggio quando tutto sembra affondare.

Extrema ratio, ultima risorsa disponibile, quasi un qualcosa di surreale perché, nella realtà dei fatti, quanto sognato appare assai remoto.

Se i nostri pensieri sono negativi è difficile ne possa venire fuori qualcosa di positivo: se chiudendo gli occhi si vede il buio è improbabile ritrovare poi la luce.

È giusto anche essere onesti e ammettere che non sempre i sogni diventano realtà, altrimenti avremmo un mondo perfetto e così non è. Il concetto è un altro: perché non sognare? Non costa nulla, è semplicemente una base solida su cui costruire.

La risposta al quesito su cui si fonda la nostra analisi è assolutamente positiva: sì, sognare accresce la speranza e, come affermato da un grande cantautore della musica italiana, sono sempre i sogni a dare forma al mondo.

Filippo Verri

dalla prima

Realizzare un sogno: è il cuore a fare la differenza

minati di quanto ci vogliamo far credere o di quanto noi stessi vogliamo credere. Siamo molto bravi a invidiare chi è riuscito a realizzare i propri sogni, sminuendone l'impegno attribuendone merito al talento, dei geni o della fortuna. Dobbiamo prendere esempio da chi è riuscito a tagliare quel traguardo che tutti tanto aneliamo. Detto questo, sarebbe stupido non ammettere che i nostri sogni condizionano il nostro vivere. Tuttavia, alle volte ci poniamo degli obiettivi insormontabili, che sarebbe difficile, se non impossibile, raggiungere senza un minimo di preparazione o esperienza. La mente umana ancora oggi è un mistero ma come facilmente intuibile, qualora dovessimo mancare l'obiettivo attribuiremo la colpa a noi stessi scoraggiandoci ed impedendoci di crescere. È importante per la realizzazione di un sogno porci piccoli obiettivi alla volta, in modo che siano concretamente raggiungibili. Ecco dimostrato quanto i sogni, indipendentemente dalla loro grandezza, condizionino il nostro vivere. Personalmente credo che non ci sia una scala che riesca a misurare la grandezza ed importanza di un sogno, penso sia qualcosa di soggettivo, che cambia da persona a persona. Per questo ognuno di noi deve impegnarsi nel proprio, al di là dei cosiddetti “geni” o “talento” che si esistono, ma non sono quegli a fare la differenza, al contrario, a permettere la realizzazione di un sogno è il cuore a fare la differenza. So che sembra una frase stupida e banale, come se fosse presa da uno sdolcinato romanzo d'amore. Ma è così e continuerò a ripeterlo. È il cuore ovvero l'amore, la dedizione, il tempo, la forza, le energie che scegliamo di dedicare al nostro sogno a fare la differenza. L'amore non è qualcosa che si deve esclusivamente al prossimo, prima di tutto il nostro amore lo dobbiamo a noi stessi. Questo è un modo di amarsi, dedicarsi ai propri sogni, sapersi perdonare quando manchiamo l'obiettivo, non essere più i peggiori giudici di noi stessi, essere invece i nostri migliori ammiratori. Non è facile ne sono consapevole, ma è così che si realizza un sogno.

Andrea Calogiuri

dalla prima

Apri i cassetti e fai uscire i tuoi sogni

inventare la tua isola che non c'è. Quando sei bambino i tuoi sogni ti sembrano realtà. Li vedi davanti a te, li senti nel tuo cuore, e li vedi reali fino al punto in cui perdi la dimensione della finzione, e la storia si realizza davanti ai tuoi occhi in tutti i suoi dettagli. Puoi volare come un'aquila, cantare come un idolo, o governare come un re. Ogni cosa è al suo posto, tutto risponde ai tuoi desideri, e tu ti senti forte, sicuro, e pieno di energia. Fino al momento in cui non arriva la mamma, che incurante della tua creatività, ti strappa con violenza dal tuo sogno, magari prendendoti anche in giro. Esperienze passate, comportamenti acquisiti, piccoli o grandi traumi possono generare paure, insicurezze ed altri freni emotivi, impedendoti in questo modo di inseguire i tuoi desideri. Questi possono avere impatto sui due elementi fondamentali che predicono la tua capacità di realizzare i tuoi sogni: l'altezza del tuo sogno e la fiducia che hai di poterlo realizzare. Maggiore è la paura di non farcela, maggiore è la probabilità di fallire. Se vuoi raggiungere traguardi ambiziosi non devi limitarti a desiderarlo: devi volerlo con ogni grammo del tuo essere. Il tuo deve essere un desiderio ardente. Quando provi un desiderio di questo tipo smetti istantaneamente di raccontarti scuse. Ti assumi le tue responsabilità e fai di tutto per trovare una strada verso i tuoi sogni. E' come il bisogno di respirare: lotteresti fino all'ultimo pur di respirare.

Gioele Taurino

dalla prima

Sogni e utopia

Personalmente credo che il detto "volere è potere" sia esatto ma solo in certe occasioni. È sbagliato voler realizzare il sogno e restare immobili ad aspettare che accada qualcosa. Insieme alla volontà ci deve essere concretezza. Nel mondo ci sono tantissime persone che con costanza, impegno hanno realizzato il loro sogno ed un esempio è il poeta Vittorio Alfieri. Non divenne un poeta famoso perché ha avuto fortuna ma bensì perché ha superato quella fortuna girando nel mondo e facendo conoscere le sue opere. Grazie a questo, ancora oggi è un poeta riconosciuto tra i più grandi. Ci riuscì perché sapeva bene cosa voleva, aldilà del proprio talento ma grazie alla sua determinazione.

Daniele Calogiuri

dalla prima

I sogni rappresentano la realtà?

principale per accedere all'inconscio. Il sogno può essere considerato quindi come una forma di pensiero che si esprime per immagini, suoni, e sensazioni corporee e.

Per Jung diversamente i sogni sono l'espressione di un 'inconscio collettivo', la loro forza risiede nell'essere portatori di sapienza illuminante, capace di trasmettere saggezza ed energia, indipendenti sia dalla nostra volontà sia dalla nostra coscienza e non sempre investiti di un desiderio mancato.

Inoltre, se da un lato Freud cercò di decifrare i segni presenti nei sogni, Jung si concentrò nel rintracciare quale fosse la funzione dei sogni e decifrare i simboli. Segni e simboli infatti rimandano a significati ben diversi che rimandano anche a contenuti strettamente personali del sognatore che incidono nella sua personalità. Jung ritiene infatti, a differenza di Freud, che il sogno non nasconda nulla, che non inganni il sognatore, ma che semplicemente vada 'tradotto' attraverso i simboli propri di ogni persona e cultura.

Oggi sappiamo che il sogno è anche via per accedere alla memoria, dunque anche ai contenuti dell'inconscio, in quanto consente una 'rappresentazione pittografica di tracce nei ricordi anche significative. Diversi studi hanno dimostrato che durante il sonno REM (Rapid Eye Movement- movimento oculare rapido) si verificano condizioni di attivazione cerebrale inerente la memoria più definite e anche di narrazioni di una certa lunghezza. C'è un chiaro legame tra il sogno e la memoria, in quanto nelle sue espressioni il sogno stesso non farebbe altro che allacciare, con la sua 'logica', tracce di memoria esplicite e implicite, in una certa continuità con l'esperienza del sognatore.

Ciò ci permette di comprendere che il cervello durante il sonno non riposa, semplicemente cambia ritmi e alterna la funzionalità di determinate aree in modo tale da conservare le proprie caratteristiche cercando di regolarizzare le sue varie funzioni restringendo intanto il campo di coscienza. Di fatto l'attività del cervello durante il sonno organizza 'turni di lavoro' differenti che cambiano, modificando l'attività della fase del sonno in cui ci troviamo che spesso conserva una fase vivida di ricordo consentendo di dare sfogo al proprio inconscio per mezzo di intense allucinazioni e visioni che spesso vanno di pari passo ad alterazioni come il battito cardiaco e il respiro che diventano aritmici. Durante la notte comunque le varie fasi del sonno si alternano, accompagnando il soggetto fino al risveglio.

In altre parole il sogno rappresenta ciò che manca alle esperienze del nostro passato e all'esperienza presente, in modo particolare a relazioni interiorizzate e vissute con emozioni annesse.

Il sogno va concepito, non come distorsione dei contenuti mentali inconsci, ma come una forma di pensiero da non separare da quello diurno ma da concepire in continuità con lo stesso. In definitiva le funzioni del sogno consentono alla memoria di rappresentare attraverso immagini, suoni, sensazioni la storia affettiva ed emozionale del soggetto.

Il sogno può quindi rendere pensabili anche esperienze prive di ricordi mettendo in atto affetti ed emozioni appartenenti alla storia relazionale del soggetto, in particolare esperienze familiari e amicali anche traumatiche, che altrimenti resterebbero nel dimenticatoio.

Paolo Libetta

La nostra Pasqua



Sopra da sinistra: via crucis in chiesa con adulti, con i ragazzi e foto di gruppo



Le Palme



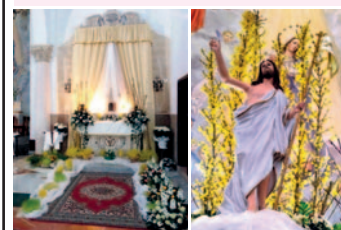
Uscita Via Crucis in paese



I Misteri



In cena Domini



Il Sepolcro - Resurrezione

CI SCUSIAMO - con i lettori fuori sede per la presenza mensile del Bollettino di C.C. Non significa pressante richiesta di contributo, è solo comodità organizzativa e risparmio di tempo. Il contributo resta volontario: se si può e quando. Comunque sempre grazie per le offerte possibili. Chiaro che esistiamo per quelle.

l'intervista - galugnanesi fuori sede "dove? perché?" di F.M.Dell'Anna

framidel@galugnano.it - www.galugnano.it 339 6279897-0832 655092

ILARIO CONTE

N.G. - Dove risiedi ora? Hai famiglia? Com'è composta? Vivo ad imola, in piena motor valley, ed insieme a mia moglie Cinzia ci prendiamo cura di tre splendidi figli, oramai cresciuti, e due deliziosi nipotini che riempiono e colorano la nostra vita. **N.G. - Qual è il tuo lavoro?** Sono un sottufficiale della Polstrada ancora in servizio nel più nevralgico nodo autostradale del paese, quello Bolognese. **N.G. - Quando sei andato via da Galugnano? Quale la ragione?** In maniera definitiva nel lontano 1987, inseguendo un sogno che, grazie alla mia perseveranza, e ad un pizzico di fortuna, alla fine ho realizzato, quello di poter lavorare nella grande famiglia della Polizia di Stato, al servizio della comunità accettandone oneri ed onori. **N.G. - Quali i ricordi, belli o brutti, della tua permanenza a Galugnano?** Del mio paese serbo solo bei ricordi, di quando la vita scorreva serena, scevra da qualsivoglia preoccupazione, consapevole di essere cresciuto all'interno di una famiglia eccezionale, una di quelle famiglie che tutti dovrebbero avere. **N.G. - Ci ritorneresti o ci ritorni saltuariamente? Volentieri? E perché?** Faccio ritorno a Galugnano per le ferie estive, tutti gli anni, ma mi sono riproposto, in futuro, di farlo più spesso allorché sarà terminata la mia avventura lavorativa, soffro molto la lontananza dai miei genitori, ormai anziani, mia sorella, mio fratello e dei miei parenti tutti, e può sembrare insolito ma mi mancano molto anche i miei nonni, che ho perduto da tempo, vere colonne della famiglia che nella mia infanzia mi hanno coccolato, viziato, protetto, in poche parole amato. Tempus fugit...purtroppo! **N.G. - Che rapporto hai con la religione?** Mi reputo moderatamente agnostico e provenendo da studi scientifici, che ho continuato a coltivare, adoro il pragmatismo, pur nutrendo, allo stesso tempo, il massimo rispetto per la religione che ritengo uno dei pilastri della nostra cultura. **N.G. - "Noi Giovani" è letto dai tuoi familiari o da altri che ti sono vicini?** Noi giovani è letto anzitutto dai miei genitori, che puntualmente mi rendono partecipe delle an-

teprime, non appena in possesso del giornalino, ma confesso che vederlo nella buchetta delle lettere di casa mia rimane, tutte le volte, una bellissima sensazione. **N.G. - Qualche consiglio per "Noi Giovani"?** In una realtà piccola come quella di Galugnano è importante avere una voce che informa, coinvolge e partecipa attivamente alla vita quotidiana del paese, e quando riesce a raggiungere persone come me, che vivono lontano, lo vedo come un valore aggiunto, da qui il mio augurio affinché il percorso di questo meraviglioso giornale possa essere lungo e pieno di soddisfazioni. **N.G. - Cosa può fare la parrocchia in un piccolo paese per le problematiche giovanili?** Molto ci sarebbe da dire e tanti gli esempi che si potrebbero fare su ciò che la parrocchia può rappresentare per i giovani, volendo essere sintetico dico che il punto di partenza ritengo possa essere l'aggregazione, offrire un'alternativa alla noia tipica degli anni più verdi, aggiungo però che la differenza la fanno, come sempre, gli uomini, particolarmente quelli di buona volontà! Un abbraccio.

Colpisce in Ilario la discrezione, l'umiltà, l'attaccamento alle famiglie, paterna e sua, l'educazione. Eccellente lavoro quello di papà Vincenzo e mamma Maria Casilli.

Mi piace evidenziare la figura del compianto nonno paterno Michele. Attivista parrocchiale sempre, da catechista a quando le forze glielo hanno consentito, poi costantemente presente alla Messa della Domenica sino ai suoi 95 anni.

Appassionato il ricordo fra i più anziani di una Via Crucis recitata, siamo nei primissimi anni del dopoguerra (nel cortile dell'abitazione del compianto Don Pietro in via Beniamino Dell'Anna, ultimo parroco galugnanesi) da lui scritta, organizzata e recitata.

Impersonava il Crocifisso.



Ilario e Cinzia

Venerdì 25 Marzo 2022 Dalla preghiera del Papa per la consacrazione della Russia e dell'Ucraina a Maria

"In quest'ora l'umanità, sfinita e stravolta, sta sotto la Croce con te. E ha bisogno di affidarsi a te, di consacrarsi a Cristo attraverso di te. Il popolo ucraino e il popolo russo, che ti venerano con amore, ricorrono a te..."

"...abbiamo smarrito la via della pace. Abbiamo dimenticato la lezione delle tragedie del secolo scorso, il sacrificio di milioni di caduti nelle guerre mondiali. Abbiamo disatteso gli impegni presi come Comunità delle Nazioni e stiamo tradendo i sogni di pace dei popoli e le speranze dei giovani. Ci siamo ammalati di avidità, ci siamo rinchiusi in interessi nazionalistici, ci siamo lasciati inaridire dall'indifferenza e paralizzare dall'egoismo. Abbiamo preferito ignorare Dio, convivere con le nostre falsità, alimentare l'aggressività, sopprimere vite e accumulare armi, dimenticandoci che siamo custodi del nostro prossimo e della stessa casa comune. Abbiamo dilaniato con la guerra il giardino della terra, abbiamo ferito con il peccato il cuore del Padre nostro che ci vuole fratelli e sorelle. Siamo diventati indifferenti a tutti e a tutto, fuorché a noi stessi. E con vergogna diciamo: perdonaci, Signore!"

"Abbiamo preferito ignorare Dio, convivere con le nostre falsità, alimentare l'aggressività, sopprimere vite e accumulare armi, dimenticandoci che siamo custodi del nostro prossimo e della stessa casa comune..."

"In quest'ora l'umanità, sfinita e stravolta, sta sotto la croce con te. E ha bisogno di affidarsi a te, di consacrarsi a Cristo attraverso di te. Il popolo ucraino e il popolo russo, che ti venerano con amore, ricorrono a te..."

"Noi dunque, Madre di Dio e nostra solennemente affidiamo e consacrando al tuo Cuore immacolato noi stessi, la Chiesa e l'umanità intera, in modo speciale la Russia e l'Ucraina. Accogli questo nostro atto che compiamo con fiducia e amore, fa che cessi la guerra. Provedi al mondo la pace."

Don Tonino Bello dixit Riflessione

"Pace è il frutto di quella che oggi viene indicata come «etica del volto»: un volto da riscoprire, da contemplare, da provocare con la parola, da accarezzare. Pace è vivere radicalmente il «faccia a faccia» con l'altro. Non il teschio a teschio. Vivere il «faccia a faccia», non con gli occhi iniettati di sangue, ma con l'atteggiamento del disinteresse. Anzi, del «dis-inter-esse», scritto di proposito in tre pezzi, come osserva Italo Mancini, per dire che nel movimento di fondo del faccia a faccia, indicato dal pezzo in-ter-medio («inter»), quello che io debbo fare è-depotenziare («dis») la pretesa del mio essere («esse») a porsi come sovrano."

Pace, perciò, è «deporre l'io dalla sua sovranità, far posto all'altro e al suo indistruttibile volto, instaurare relazioni di parola, comunicazione, insegnamento; quello che categorie mistiche, che possono essere lette in senso etico, esprimevano con la parola abbandono e svuotamento. Prima ancora che fatto politico, la deposizione è un fatto di giustizia e di alta moralità».

(A. Bello, Beati gli operatori di pace perché saranno chiamati figli di Dio, in Scritti n.4 Scritti di pace, p.252)

Dall'incontro vicariale "Scuola della Parola" tenutosi Lunedì 4 Aprile nella nostra parrocchia.

"Con la condanna della preghiera verbosa Gesù non esclude un dialogo prolungato con Dio. Lui stesso trascorreva notti intere in preghiera ed esortava i discepoli a pregare con costanza. Egli biasima la prolissità superstiziosa di coloro che moltiplicavano i titoli rivolti a Dio, credendo di poterne disporre a proprio piacimento. Si trattava di una preghiera tipica presso i pagani, i quali nutrivano grande fiducia nei loro dei. A questa caricatura delle preghiere Gesù contrapponeva l'atteggiamento filiale e fiducioso del discepolo che si rivolge a Dio come ad un padre amato e premuroso."

Ritrovarsi per Re_Inventarsi Percorsi Evolutivi Artistico Culturali

*Trattasi di un evento tenutosi a Maglie il 5 e 6 Marzo u.s. dove sono state trattate tematiche sul Benessere Olistico. Vari relatori, prestigiosi nel campo, hanno trattato sulla ricerca della felicità nel corpo e nello spirito, agricoltura e bellezza sostenibile, gioia di vivere, esercizi per contattare l'anima, viaggiare nel proprio io. La nostra collaboratrice, **Naturista Franca Liberatori** curatrice della rubrica di "Noi Giovani" su come utilizzare rimedi naturali per la nostra salute, ha trattato il tema "Il benessere nelle tue mani. Tecnica di auto aiuto".*

Il prestigio di nostri collaboratori impreziosisce "Noi Giovani", chiaro che, applaudendola, ringraziamo Franca.

COVID 19

Dopo un calo costante di contagi e ricoveri da metà Marzo sono ritornati ad aumentare anche se lievemente entrambi, ciò nonostante dal primo Aprile terminato l'obbligo del "Super Green Pass", eccetto quello base per alcuni casi. Possibile occupare il 100% dei posti in tutte le strutture, anche negli stadi. Variano, addolcendole, le quarantene da contatto.

Dal primo Maggio via l'obbligo delle mascherine in tutti i luoghi al chiuso, decade l'obbligo vaccinale, escluso il personale sanitario e Rsa. Quarta dose vaccino agli ultraottantenni e fragili.

Probabile per tutti, aggiornato alle nuove varianti, in autunno.

Intanto vista l'insistente, costante circolazione del virus e un'ulteriore

sua invadenza nei paesi asiatici, particolarmente in Cina, si consiglia massima prudenza.

Aiutaci a crescere Se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il bollettino inviaci l'indirizzo, gli sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale piccola offerta annuale è del tutto volontaria e non indispensabile per continuare a riceverlo. Di grande aiuto comunicarci cambio di indirizzo o cancellazione dello stesso.

LETTORI DI SAN DONATO DI LECCE (Comune del quale siamo frazione)- Per sopravvenute difficoltà per richiedere porta a porta volontaria offerta annuale allegiamo e allegheremo, come a tutti i residenti fuori Galugnano, conto corrente postale per eventuale libera offerta quando e se si può, assolutamente non indispensabile ma certamente utile, per continuare a pubblicare "Noi Giovani".

La nostra salute - Il melanoma (cutaneo)

Il melanoma è un tumore maligno che deriva dai melanociti, cellule che sintetizzano la melanina, il pigmento scuro responsabile dell'abbronzatura.

Il melanoma è responsabile della maggior parte delle morti per tumore della pelle. Tuttavia se diagnosticato in fase precoce è un tumore altamente curabile. E' quindi di vitale importanza poterlo individuare quando, nelle sue prime fasi di sviluppo, ha l'aspetto di un neo "anomalo".

I melanomi differiscono tra loro in termini di dimensione, forma e colore (di solito sono pigmentati) e per la tendenza a invadere e a dare metastasi. Le metastasi locali portano alla formazione di piccoli noduli satelliti, che possono essere più o meno pigmentati. Sono possibili anche metastasi cutanee o negli organi interni e, occasionalmente, vengono scoperti noduli metastatici o linfonodi aumentati di volume ancora prima di diagnosticare il melanoma.

I fattori di rischio per il melanoma comprendono

•Precedente melanoma•Presenza di molti nei•Familiarità per melanoma•Frequenti abbronzature•Ustioni solari•Tumore della pelle di altro tipo•Pelle chiara, lentiggini•Immunosoppressione.

Il tumore tende a manifestarsi più spesso in persone di età compresa fra i 30 ed i 40 anni e sebbene possa comparire in ogni parte del corpo, si localizza più spesso a livello degli arti inferiori nella donna e sul dorso nell'uomo. Meno frequentemente può svilupparsi sul palmo delle mani, sulla pianta dei piedi o sotto le unghie. Molte volte è asintomatico, a volte può sanguinare o provocare prurito. Nel 70% dei casi appare come una placca scura, meno spesso come un nodulo scuro o una macchia scura. In pochi casi è privo di pigmentazione.

Solo il 30% dei melanomi si sviluppa su nei preesistenti, tutti gli altri hanno origine dai melanociti presenti nella cute sana.

Diagnosi

Una diagnosi precoce dovrebbe partire da alcuni "elementi di sospetto": •Variazioni di forma, colore, dimensione, colore o bordi oppure sanguinamento o ulcerazione di un neo già presente • Comparsa di un nuovo neo con aspetto atipico • Nodulo di qualsiasi colore a rapida crescita • Sviluppo di piccoli noduli intorno al nodulo principale •Ingrossamento di linfonodi.

Altre malattie della pelle possono presentare un aspetto simile al melanoma e devono essere differenziate da quest'ultimo.

Molto utili a questo proposito alcuni esami che esegue lo specialista dermatologo. In particolare, in fase iniziale, la dermoscopia o epiluminescenza, attraverso la quale è possibile osservare alcuni dettagli dei nei sospetti non visibili ad occhio nudo. Formazioni dubbie, dopo questo primo approccio, possono eventualmente essere asportate e sottoposte ad esame istologico. Tuttavia, la biopsia e la valutazione istologica devono essere prese in considerazione nei

nei che hanno determinate caratteristiche di preoccupazione (note come l'ABCDE del melanoma):

•A: asimmetria, aspetto asimmetrico **•B:** bordi, margini irregolari (ossia, non tondi o ovali) **•C:** colore, variazione del colore all'interno del nevo, colori insoliti, o un colore molto diverso o più scuro rispetto agli altri nei del paziente **•D:** diametro, > 6 mm **•E:** evoluzione, un nuovo nevo in un paziente > 30 anni di età o un neo che cambia aspetto.

Prevenzione

Dal momento che il melanoma sembra essere legato all'esposizione ai raggi ultravioletti, è raccomandata una serie di misure per limitarne l'esposizione.

• Astenersi dall'esposizione solare: ricercare l'ombra, riducendo al minimo le attività all'aperto tra le 10 del mattino e le 4 di pomeriggio (quando i raggi solari sono più intensi), ed evitare di esporsi al sole o di utilizzare i lettini abbronzanti.

• Usare indumenti protettivi: camicie a maniche lunghe, pantaloni e cappelli a falde larghe.

• Usare una protezione solare: il fattore di protezione solare deve essere almeno 30 con protezione ad ampio spettro UVA/UVB, e deve essere applicata ogni 2 h e dopo il bagno o dopo aver sudato; non deve essere utilizzata per prolungare l'esposizione solare.

• Molto utile la cosiddetta mappatura dei nei, ossia uno studio accurato dell'intera superficie corporea, la quale consente di localizzare e seguire nel tempo l'evoluzione delle lesioni pigmentate della nostra pelle.

Dott. Angelo Dell'Anna

I benefici dell'acqua di mare Il mare è vita e dona benessere.

L'elenco dei benefici del clima marino per la salute è quasi infinito, lo sa bene chi vive in località balneari o trascorre molto tempo nelle zone costiere. Magnesio, ferro, potassio e iodio sono solo alcuni dei minerali contenuti nell'acqua marina, a cui si aggiungono numerosi altri oligoelementi e microrganismi con proprietà cicatrizzanti e battericide, che la rendono preziosa per la nostra salute, un vero toccasana dagli effetti immediati, per il nostro benessere psico-fisico-emotivo. Fare il bagno in mare, nuotare o lasciarsi cullare dalle onde, inspirare il profumo salmastro, ascoltare il suono ritmato delle onde o incantarsi davanti all'azzurro infinito può essere incredibilmente rilassante e tonificante. In realtà c'è molto più che il "relax"! Mentre stiamo seduti sulla spiaggia e semplicemente respiriamo i sali minerali che evaporano dall'acqua marina, (cloruro di sodio e di magnesio, iodio, potassio, bromo, calcio e silicio), stiamo facendo un vero e proprio aerosol naturale con effetti benefici sulle vie aeree utili, soprattutto ma non solo, per chi soffre di problemi respiratori come asma, tosse, catarro proprio perché i sali minerali contenuti aiutano a disinfettare e liberare le vie respiratorie da tossine e altri elementi nocivi. E questa è solo una delle infinite proprietà benefiche dell'acqua di mare. Ma quali sono gli altri benefici per il nostro organismo? Eccone alcuni! 1. Una nuotata in mare rafforza il sistema immunitario in quanto favorisce la produzione di immunoglobuline molto importanti per il suo corretto funzionamento. Si avrà una pelle più sana e più bella grazie a sodio, rame e zolfo che conferiscono all'acqua marina proprietà antinfiammatorie, cicatrizzanti e antibatteriche che, combinate al sole, alleviano significativamente eczemi, acne, psoriasi, dermatiti atopiche e diverse altre problematiche cutanee. 2. Grazie a un processo chiamato osmosi, l'acqua di mare è in grado di favorire il drenaggio dei liquidi accumulati, andando a contrastare edemi e stati infiammatori dei tessuti e di conseguenza aiuta a contrastare ritenzione idrica e cellulite. 3. La sua temperatura, oltre ad avere effetti positivi sul sistema linfatico, tonifica tutta la muscolatura e stimola il microcircolo dei capillari. Basterà stare in piedi nell'acqua fino alle cosce, lasciandosi "massaggiare" dal moto delle onde, oppure camminare per accentuare i risultati e dare sollievo a gambe e caviglie gonfie. 4. La sola vista del paesaggio marino, con i colori, i movimenti e i suoni caratteristici, esercita una vera e propria attività rilassante e contribuisce a migliorare il tono dell'umore. A potenziare tutto questo, il magnesio, di cui è ricca l'acqua di mare, che abbatta lo stress e gli stati d'ansia, previene l'insonnia e riduce i sintomi depressivi, poiché va a stimolare la produzione di serotonina, il cosiddetto "ormone della felicità". 5. Vuoi dimagrire? L'acqua di mare stimola il corretto funzionamento del metabolismo, grazie alla presenza di iodio. Unendo questa caratteristica allo sport, passeggiare sulla spiaggia o in mare, nuotate e una sana alimentazione la nostra "linea" può solo migliorare! 6. Antidolorifico. L'effetto anti-stress di un bagno in mare, unito alle proprietà antinfiammatorie dell'acqua marina e al "massaggio" delle onde, dona grande sollievo per reumatismi e dolori articolari e muscolari. Ora sappiamo che ritrovare il benessere, prenderci cura di noi stessi, a volte, può essere semplice e piacevole come fare una passeggiata al mare!



Naturopata Franca Liberatore
Riceve su appuntamento a Lecce
Consulenze Online. tel. /1995056

Ritorna in auge la guerra

di F. Michele Dell'Anna 338 6279897
www.galugnano.it - framidel@galugnano.it

Il 24 Febbraio u.s. la Russia attacca la Croazia. 24 Marzo un mese di distruzione: bombardamenti a tappeto, quartieri rasi al suolo, ma anche paesi e cittadine. Vite spezzate, a migliaia, bambini mai potuti vedere dalle madri, volati in cielo insieme, nel loro seno. Quante giovanissime, giovani vite falciate da bombe, razzi, missili e quant'altre diavolerie, ma soprattutto dalla pazzia umana, certa che per soluzione di problemi inerenti la cupidigia, la conservazione, l'accrescimento del proprio potere il toccasana è la guerra, immemore che la guerra non ha mai emarginato ferite, si è servita solo di cerotti rimandando problemi che sarebbero sfociati in altra guerra, spesso più feroce della prima.

Guerra, quanti nomi ti hanno affibbiati! Ti hanno nomata Punica, Crociata, di religione, d'indipendenza, del kippur per arrivare a mondiale e per puntualizzare ancora una volta che guerra chiama guerra ne hanno orchestrate due, la prima e la seconda. La grande Russia, potenza atomica, invade la piccola Croazia. La schiaccerà in pochi giorni, qualche settimana? Non sarà così.

Davide contro Golia, Davide tira fuori la fionda, tutto il suo popolo tira fuori la fionda, soldati, padri tutti in arme ma anche mamme, figli e persino nonni, tutti si difendono a denti stretti, per le loro case, famiglie, per la loro terra. Sorprendono il mondo, incredulo di tanto eroismo: correre incontro a probabile morte, ostruire l'avanzare di carri armati col solo corpo e urla: "cosa fate qui! Tornate alle vostre case, alla vostra terra!" Da cosa è supportato tanto eroismo? Dal vedersi sradicare dalla loro terra tagliandogli le radici. Fondamentali le radici per tutto e tutti, sono la vita. Tagliarle ad un albero è condannarlo a certa morte, allontanare da esse un uomo è un po' farlo morire dentro e aspirerà, ma anche spesso lotterà a tornare là dove sono rimaste radicate, sia essa grande città o minuscolo villaggio.

Ma quando finirà questa guerra!? E chi vincerà!? La morte, che potrà vantare una vittoria schiacciante su tutto e tutti. Gli invasori, vincenti o perdenti, moriranno dentro martoriati da una coscienza ignorata, maltrattata, vilipesa, impotente a salvare innocenti vite, disarmata da menti oscurate da ogni debolezza umana pervasa da prestigio, potenza, arrivismo, ricchezza ad ogni costo.

Gli invasori, perdenti o vincenti, avranno perduto la loro vita antecedente all'invasione ne avranno una nuova, diversa, ospitante rimpianti struggenti nelle coscienze, tristissime memorie di cari perduti, ricordi di spensieratezza, di sogni a lungo sognati per futuri sereni, gioiosi e in pace di figli, genitori, fratelli, amici. Le radici nate? Quelle le avranno conservate certamente gli invasori. Gli invasori le avranno fortificate se vincenti, se perdenti sono state minate ma non annientate perché nessuno mai potrà sradicarle dalla ragione. Le radici radicate nello spirito sono indistruttibili, ed allora tutti i sopravvissuti vittoriosi o perdenti avranno una nuova vita che sarà di resurrezione se vi saranno esami di coscienza, se si rivolgeranno a Colui che tutto perdona, sempre, in ogni caso. "Figliol Prodigio" docet.

Papa Francesco: "La guerra è una pazzia fermatevi per favore". Questa guerra è una pazzia di russi e croati o una partita a scacchi fra le grandi potenze del mondo?

I pezzi usati sulla "scacchiera"



Turchia Russia Ucraina



Ucraina Europa U.S.A.



Cina Russia India Turchia



Russia Ucraina Europa NATO

+ condoglianze - "Ragioni di spazio ci obbligano a pubblicare annunci di scomparse limitatamente a domiciliati a Galugnano e cittadini Galugnanesi già in sede e ora residenti fuori, nonché al loro coniuge, genitori, figli, fratelli, sorelle e nonni."

*- **Il 12 Marzo**, nella sua abitazione in via 20 Settembre nr. 16, all'età di 89 anni, è venuto a mancare **Bruno Pietrino**. Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i generi, le sorelle, il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

*- **Il 23 Marzo** a Caprarica di Lecce all'età di 81 anni è venuta a mancare la nostra concittadina **Tondo Maria**. Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, le cognate, i nipoti, e parenti tutti.

Maria era titolare di una panetteria con forno a legna a Caprarica e della "bottega del pane" in via Provinciale a Galugnano, nonché zia materna di Gianmarco Cesari componente il Direttivo di "Noi Giovani" e sua colonna portante dal 2011.

* - **Il 2 Aprile 2022** a Lecce all'età di anni 69 è venuto a mancare **Greco Pietro**. Ne danno triste annuncio la moglie Francesca, i figli Stefano e Valentino, le nuore, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Pietro era fratello di Wanda moglie del compianto Bonaventura Dellanna, abitantr in via Lecce nr. 24.

*- **A Bari l'8 Aprile 2022** è venuta a mancare all'età di 92 anni **Suor Vese Angela**, ne

danno il triste annuncio i nipoti.

Suor Angela, nostra concittadina, per tantissimi anni ha vissuto nel convento delle suore "Apostole del Catechismo" in Piazza Vittorio Em.le II, oggi casa di riposo "Beniamino Dell'anna". Chiusa la casa di Galugnano si trasferirono a Bari nel 1990, dopo pochi anni, per mancanza di vocazioni, ormai tutte anziane le rimanenti, confluiscono nelle suore del "Sacro Cuore di Gesù". Nipoti di Suor Angela sono Vese Luciana in Via Garibaldi 51 e Vese Raffaella via Trieste 11.

* - **Il 13 Aprile 2022** a San Donato di Lecce è venuta a mancare **Perrone Beniamina** all'età di 82 anni. Ne danno notizia i figli, i generi, le nuore, i nipoti, il fratello, la sorella, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Beniamina era la mamma di Natalia Pellegrino coniugata Coppola abitante a Galugnano in via De Martino 20.

A Formello (Roma) il 17 Aprile 2022 improvvisamente è venuta a mancare all'età di 70 anni D'Alessio Edda. Lo annunciano il marito Conte Raffaele, i figli Alessandro e Paolo, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Raffaele è fratello di Loredana coniugata Alfieri abitante in via Provinciale 123.

NELLA MIA PARROCCHIA



SANTE MESSE:

Festivi: ore 8 Chiesa dell'Annunziata, se festività solenne, anche se di Domenica, nella parrocchiale. 11.15 e 19 nella Parrocchiale.

Feriali: ore 19 nella Parrocchiale.

N.B. Dal 16 Giugno al 15 Settembre soppressa la messa delle 11.15.

DA RICORDARE

26 Maggio Ascensione, **5 Giugno** Pentecoste, **19 Giugno** Corpus Domini, **29 Giugno** San Pietro e Paolo, **15 Agosto** Assunzione Maria Vergine.

Percorso per fidanzati

Tutte le coppie che intendono sposarsi, devono compiere l'itinerario di formazione. Per ulteriori informazioni rivolgersi in sacrestia.

Primo maggio festa dei lavoratori. 8 maggio festa della mamma

Possiamo accomunare le due festività? Si possiamo. I lavoratori porgono gli auguri alle loro mamme poiché a loro volta lavoratrici e le mamme porgono auguri ai lavoratori in quanto loro figli, sposi, fratelli, sorelle. Ed allora "Noi Giovani" porge auguri a entrambi, colonne portanti del quotidiano vivere, alle mamme anche un grato abbraccio per il loro generare vita.

NASCITE

Il 4 Marzo 2022 a Torino è venuta alla luce **Arianna Poto** per la gioia di papà Piero, mamma Barbara Croce e la sorellina Alessia. Felicissima la nonna paterna Oronzina Leo. Tutti augurano alla piccola Arianna tanta, tanta vita, sempre in salute, coronata dall'avverarsi di tutto il bello che la vita può offrire.

Il 21 Aprile 2022 a Scorrano erano le 9 e 09 quando è venuto alla luce **Michele Rizzo**, primogenito attesissimo da mamma Immacolata Dima e papà Alessio gestore del Bar "Game Paradise Café" in piazza Eroi a Galugnano. Immacolata e Alessio emozionatissimi, gli augurano tutto il bene che una mamma e un papà possono immaginare per i loro figli. Frettolosi di vederlo crescere, già lo vedono scorrazzare da casa, lasciando mamma, al Bar con papà.

"Noi Giovani" applaudendo augura a Barbara e Michele tutto il bene augurato loro da mamma e papà.

Ogni primo Venerdì del mese al mattino ore nove distribuzione comunione agli ammalati. ore 17 ora santa - 18 Messa Vespertina.

3 Aprile 2022, per il secondo anniversario della scomparsa di Gino Mele: "Ringraziamo Dio per averci donato la possibilità di viverli. Il tuo ricordo è eterno nei nostri cuori. Ti amiamo. Paola, Vito, Stefania, Gianluca e le tue adorato nipotine".



LAUREA

Il 23 Marzo u.s. Emanuele Maggiulli, presso l'Università di Bologna, Facoltà di ingegneria e Architettura, ha conseguito la Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica, con la votazione di 105/110, discutendo la tesi su "simulazione CFD in canali palari statorici di turbine assiali", Relatore il Chiar.mo Prof. Antonio Peretto, Correlatore Ing. Giulio Cazzoli.



Noi Giovani ben conosce Emanuele e la sua bravura avendolo avuto prezioso Redattore dal 2011 al 2018. Applaudendolo gli augura il realizzarsi di tutti i suoi sogni complimentandosi con papà Donato, mamma Gabriella Poto e il fratello Gabriele, nostro Redattore dal 2003 al 2007.

Percorso Battesimale

Tutte le famiglie che sono in attesa di un bambino, o che hanno già avuto il loro piccolo e hanno intenzione di chiedere il sacramento del battesimo, comunichino al più presto tale intenzione in sacrestia per svolgere tempestivamente il percorso di formazione.

QUOTA 90 PER ANTONIETTA E CARMELO

15 Febbraio 1932 - 15 Febbraio 2022 novant'anni per Antonietta Frigelli. Che bello vederla ogni sera, puntualmente col suo bastoncino percorrere il tratto di strada che da casa la porta in chiesa, non alle 19, orario della Messa vespertina, molto prima 18,15, perché lei vuol recitare il Rosario che la messa precede. Ben donde hanno avuto i figli Carmelo e Gino con le loro spose Antonella e Mery, i nipoti Gabriele, Laura e Marzia e parenti di festeggiarla e coccolarla

volgendo il pensiero al compianto Ivano, papà e sposo sempre dedicato alla famiglia, appassionato di calcio, formidabile organizzatore di tornei.

Noi Giovani è grada ad Antonietta, la vanta attenta estimatrice e spera di vederla sempre alla Messa, specialmente in occasione del festeggiamento dei 100 anni.



2 Marzo 1932 - 2 Marzo 2022 novant'anni per Attilio "Carmelo" Conte, Carmelo per i galugnanesi. Osservando la sua efficienza sembra un settantenne. Dei 90 60 e più insieme con la sua sposa Maria Martina. Novant'anni, traguardo da festeggiare e Carmelo con Maria sono stati festeggiati da tutti i loro cari. Volgere lo sguardo al vissuto dopo i 90 e sfogliare un album di storie personali e di quotidianità del conte-

sto in cui si è vissuti, e che le storie e la quotidianità siano state belle ma anche problematiche portano comunque a dire: è stato bello.

Carmelo e Maria vivono in via San Nicola 12. **Noi Giovani** applaude Carmelo per aver vissuto tutti gli "anni", altri non ce ne sono ora ci sono gli "ento" e li lo aspettano, ai cento.

Nella foto al centro Carmelo e Maria



Fesività in Onore di SAN DONATO Vescovo e Martire Patrono di S. Donato di Lecce

Programma ralgioso:

28 Luglio apertura Novena, Santa Messa alle 18,30. 6 Agosto, vigilia: SS. Messe ore 7,30; 9,15 e 18,30 seguita dalla Processione. 7 Agosto: ore 7; 8; 9; 10 e 11,15. 14 Agosto 7,30; 9,15 e 18,30 seguita dalla processione. 28 Agosto ore 7,30; 9,15; 11 e 18,30 seguita dalla processione. Eventuali aggiunte e/o variazioni saranno comunicate a tempo e luogo dal Parroco Don Luca Nuzzaci.

Programma Civile:

28 Luglio: apertura Novena. 6 Agosto: al termine della processione alle 21,40 batteria figurata alla bolognese seguita da spettacolo pirotecnico. Presteranno servizio i rinomati concerti bandistici di Rutigliano il 6 Agosto, Castellana Grotte il 7, Veglie il 14 e Conversano il 28. Le luminarie, arricchite dall'accensione musicale, saranno della "Santoro Luminarie" di Alessano.

Luglio-giornata mondiale dei nonni e degli anziani

La festa dei nonni cade il 2 Ottobre di ogni anno, vogliamo anticipargli ora gli auguri per una novità inattesa ma graditissima: Papa Francesco ha sorprendentemente istituito la "giornata mondiale dei nonni e degli anziani" per la quarta Domenica del mese di Luglio puntualizzando che: "la vecchiaia è un dono", "I nonni, tanti volte sono dimenticati e noi dimentichiamo questa ricchezza di custodire le radici e di trasmetterle. Per questo, ho deciso di istituire la Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, che si terrà in tutta la Chiesa ogni anno la quarta domenica di luglio". Da annotare che alla decisione non sono estranei San Giacchino e Sant'Anna, anziani e nonni d'eccellenza, nonni lo erano di Gesù.

IN BREVE

* - **Attestato di Benemerita per la nostra Protezione Civile.** Rilasciato dalla Regione Puglia sottolinea l'efficienza, il costante impegno e presenza al servizio di San Donato e Galugnano, non solo naturalmente, testimoniati dalla riconoscenza delle due comunità.



* - **Ormai una dolce tradizione** la consegna del "pascualotto" di Bimbalanza ai ragazzi della scuola. Per gli assenti o fuori sede ha provveduto la protezione civile.



* - **"la palestra sociale".** Progetto voluto dall'Amministrazione Comunale e le Associazioni Sportive sul territorio. La popolazione più fragile potrà accedere ai corsi e alle attività ludiche. Informazioni presso Ufficio Servizi Sociali.

* - **Fratres - Donatori di Sangue San Donato-Galugnano.** Il 15 Marzo u.s. si è tenuta l'assemblea elettiva dei soci.

* - **Nuovo scuolabus** acquistato dal Comune. Entrato in servizio il 28 febbraio u.s. Il nuovo mezzo può contenere 32 alunni più accompagnatori e autista, è dotato di cinture di sicurezza in ogni seggiolino, ed è omologato per il sollevamento ed il trasporto di una carrozzina.



Trattasi dello spiazzo antistante il campo sportivo comunale di GalugnanoStralciamo dalla delibera consiliare del 25 Marzo U.S. votata unanimemente che fra altro recita: Il Sindaco "PROPONE al Consiglio Comunale di intitolare un'area pubblica a "Norma Cossetto e vittime delle Foibe ..." Il Consiglio Comunale vista la sua estesa proposta; ritenuto doverla accogliere per le motivazioni nella stessa riportate, unitamente alla proposta dei Consiglieri Comunali Tanieli Salvatore e Munno Andrea, acquisita al prot. N. 765 del 25-1-22;...**"DELIBERA di intitolare Lo spiazzo antistante il campo sportivo comunale della frazione di Galugnano a " Norma Cossetto e vittime delle Foibe"** a ricordo perenne della violenza e dell'esodo dalle loro terre patiti dagli istriani, fiumani e dalmati nel dopoguerra e della complessa vicenda del confine orientale". In merito ne avevamo scritto nel numero precedente trattando del 77° anniversario dell'abbattimento dei cancelli del campo di concentramento di Auschwitz, 27 Gennaio 2022, e della giornata del ricordo delle Foibe, 10 Gennaio 2022.

San Donato e Galugnano per l'Ucrania

Le comunità movimentate per la raccolta di alimentari a lunga conservazione e medicinali che è avvenuta in due tempi diversi. Il 6 Marzo a cura dei consiglieri Salvatore Tanieli, già Vice Sindaco, e Andrea Munno già delegato al tempo libero e turismo, col supporto dell'Associazione "Terra Nostra" (Terra Nostra) è avvenuta presso il Salone Parrocchiale a Galugnano in via Garibaldi 30. Il 19 a cura dell'Amministrazione Comunale a Galugnano presso il "Polo delle Arti e della Cultura" in via San Michele e il Museo della civiltà contadina in via Specchia 33 a San Donato.

San Donato di Lecce LE DONNE DEL PNRR

Venerdì 11 Marzo presso la sala consiliare del Comune ha avuto luogo un incontro-dibattito sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Dopo i saluti del Sindaco Dott. Alessandro Quarta e della Consigliera con delega alle pari opportunità Anna Rita Perrone hanno relazionato la Dott.ssa Serenella Molendini, Consigliera Nazionale di parità e la Dott.ssa Valentina Fragassi Segretaria Generale CGIL Lecce. Ha moderato Antonio Greco, Direttore Salentolive 24. Si sono esibite nel Reading Musicale Agnese Perrone Attrice e Annalisa Colucci cantautrice.

"Maggio dei Libri"

Trattasi di una campagna nazionale data dal 2011 voluta dal Ministero della Cultura per la promozione del libro ma anche della lettura in generale, sicuramente attenta alla promozione culturale, non solo personale ma anche di conseguenza civile, sociale ed in particolare del contesto in cui si vive.

Anche quest'anno vi ha partecipato il nostro Comune con importanti iniziative volute e organizzate dall'Assessore alla cultura Conte Maria Grazia che si sono svolte Venerdì 22 Aprile presso il Polo delle Arti e la cultura a Galugnano con uno Spettacolo Reading "Un viaggio chiamato amore" rivolto a bambini e adulti; Sabato 23 Aprile con un incontro di lettura sul tema della pace per bambini dai 6 anni in su; Venerdì 16 Maggio con l'inaugurazione book crossing presso il parco 167 e presentazione del libro "il drago di fuoco" Di Matteo Gentile.

Mai troppa la crescita culturale anche perché, sino a prova contraria, di molta cultura non si muore.

Presentazione libri

Il 25 Aprile nell'Aula Consiliare del Comune di San Donato "Trilogia del coraggio" di Antonio Coli. Hanno salutato il Sindaco Dott. Alessandro Quarta e Giuseppe Zilli responsabile del "Presidio del libro" di San Donato. E' intervenuto il Prof. Pietro Manca, docente dell'Ist. Compr. "G. Falcone Copertino. Ha letto Sonia Serio, musica di Donato Coli.

Il 29 Aprile presso l'Aula Consiliare del Comune il Sindaco Dott. Alessandro Quarta e l'Assessore allo spettacolo Ilenia Taurino hanno presentato "Pane, Lavoro e Sangue", tratta vasi di scritti dovuti a Mauro Marino e Giuseppe Cristaldi. Si sono esibiti lo scrittore Elio Coriano, la voce narrante di Stella Grande e con voce e pianoforte Vito Aluisi.

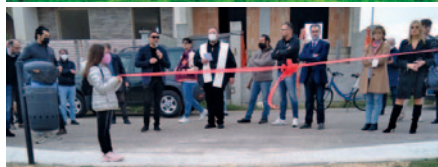
Il 4 Maggio presso il "Museo della Civiltà Contadina" di San Donato "Il volo di Aracne- Dall'AlbaAl Tramonto" di Pierandrea Fanigliulo. Ha salutato e introdotto Simone Erpete dell' "Associazione Terra Nostra" di San Donato. Ha presentato Marisa Manno "Biblioteca G. De Blasi. Ha dialogato con l'autore Pantaleo Rollo della "Gazzetta del Mezzogiorno".

San Donato di Lecce Inaugurazione "Parco delle Mura"

Trattasi di un parco attrezzato intorno a dei scampoli di mura di pietrame informi risalenti alla prima metà del 1200. Primo feudatario di San Donato fu Gionata De Luca che ebbe una sola figlia, Mabilia, andata in sposa a Olivio De Lettere il quale, avuti in dote i suoi beni diviene secondo feudatario, siamo nel 1269. I feudatari venuti in possesso dei beni assegnatigli erigevano il loro domicilio, di solito un castello o palazzo fortificato e recintavano i terreni. Il De Luca e/o il De Lettere dettero inizio all'attuale palazzo baronale, struttura poi inglobata nei successivi ampliamenti sino poi a quello attuale risalente al 1700, e alla recinzione dei terreni, fra questi il giardino annesso al loro domicilio che, costeggiato da una impervia stradina, tanto disastrosa da nomarsi "vico inferno", si estendeva sino all'attuale "Parco delle Mura", gli scampoli rimasti segnano il confine del giardino.

Piacevole ed efficace il lavoro di tutti i professionisti progettatori, per tutti citiamo solo la ditta che il progetto ha messo in opera, lo facciamo anche perché per noi è due volte concittadino, l'una perché è di San Donato, l'altra perché è domiciliato a Galugnano in via San Nicola 30, trattasi di Carlino Luigi, attuale proprietario della ex cabina elettrica in via provinciale risalente al 1930 da lui con competenza magistralmente restaurata.

Eccellente l'idea del Sindaco Geologo Dott. Alessandro Quarta di valorizzare le mura inserendole in un parco ben attrezzato che offre momenti di relax e serenità a tutti i cittadini regalando svago a singoli, ma anche a gruppi familiari, da neonati in carrozzina a nonni con o senza bastone. In progettazione vi è la cura e valorizzazione di altri angoli di verde pubblico a San Donato. A Galugnano è in programma quello dedicato a Michele Vese. Siamo certi, o meglio ci auguriamo, che non siano dimenticati Largo Pozze, quello limitrofo alla casa di cura "Sant'Anna" e lo spazio antistante il campo sportivo comunale di recente titolato a "Norma Cossetto e vittime delle Foibe", in questo caso visto che il campo sportivo non viene usato per mancanza di materia prima: i giovani, sarebbe sufficiente l'estirpazione di rovi ed erbaccia che infestano il tutto.



Da sopra: Stralcio del parco, in attesa della benedizione con al centro Don Luca, taglio del nastro del Sindaco Dott. Alessandro Quarta conornato da amministratori e tecnici dei lavori di restauro.

Galugnano e San Donato per la prima volta alla "BIT-Fieramilanocity"

La manifestazione si è tenuta dal 10 al 12 Aprile u.s., Galugnano e San Donato erano presenti grazie ad un Video-Stories, cortometraggio di 24 minuti, a cura della giornalista salentina Carmen Mancarella direttrice della rivista di turismo e cultura del Mediterraneo Spaghe (www.mediterraneanetourism.it). Dell'eccellente lavoro della Mancarella ne sono testimonianza le circa tremila visualizzazioni da valutare intorno alle 6000 persone con 85 condivisioni in soli tre giorni dal lancio in rete. Con attenzione e competenza si è spaziato dalle bellezze artistiche: chiese, palazzi baronali, menhir e quant'altro all'artigianato locale (andato ormai nel dimenticatoio) e attrezzature agricole, arnesi i più vari e in vari campi grazie al "Museo della Civiltà Contadina" di San Donato e al "Museo Martina" di Galugnano. Evidenziati usi e costumi senza tralasciare una particolare specialità culinaria come i Muscari Comosum, volgarmente lampascioni (ma anche cipolle delle bische e cipollacci col fiocco) nonché locali prodotti dai contadini del luogo offerti anche in prelibati piatti da asporto da "Entula", locale in Piazza Vitt. Em.le II a Galugnano.

Notevole input turistico per le nostre due comunità, doveroso, grato riconoscimento alla Dott.ssa Mancarella supportata egregiamente dal Sindaco Dott. Alessandro Quarta e dall'Assessore Ilenia Taurino delegata ai Servizi alla frazione, Politiche giovanili, spettacolo, Volontariato e Associazionismo.

Per visualizzare cortometraggio:
<https://www.facebook.com/620441691475750/videos/673851780488333>

Andrebbero evidenziate le tante persone animatrici il cortometraggio per tutte (causa problemi di spazio) mettiamo sul podio la nostra concittadina Immacolata Caporale, formidabile raccoglitrice dei muscari comosum come testimonia il filmato.



Lampascioni

Immacolata

Scampolo di carnevale

Superata qualche ragionevole titubanza dato il particolare momento Domenica 6 Marzo a San Donato in piazza ha avuto luogo una particolare rottura della pentolaccia. Ritmata dalla musica ha regalato spensieratezza e un sorriso ai bambini, ma non solo. Bella iniziativa per cominciare a mettere alle spalle un periodo complicatissimo, specie per i bambini. L'iniziativa si deve all'associazione "Lu Carniali", (il carnevale)

Presidente Antonio Ingrosso ed è stata supportata dall'Amministrazione Comunale. Ha animato Piero Inguscio.

Supporters e animatore. a destra l'Assessore Ilenia Taurino

Supporters e animatore. a destra l'Assessore Ilenia Taurino

Se rimpiangi la gioventù ritorna giovane aiutando i giovani.

SALENTO Nui cucenamu cussine

Con questo numero salutiamo curatore di questa rubrica **Mario Graziano Manconi**. Attualmente chef presso "Molino A Vento" ristorante a Uggiano La Chiesa.

Questa la sua presentazione: "Cuoco del territorio con sempre l'occhio fisso su altre latitudini per non perdere mai l'evoluzione in questo campo. Amante della fitoalimurgia, della natura e dei suoi colori. Stare in cucina significa dare forma alla fantasia, tra gioco e professionalità con la passione di destrutturare i piatti, rinnovare, ricomporre, rivalutare gli ingredienti che nel tempo hanno perso il vero utilizzo."

Mario con la sposa Anna Dell'Anna abita in via Beniamino Dell'Anna 12, gli siamo grati per la disponibilità a prendersi l'impegno di questa rubrica seguitissima dai nostri lettori, egregiamente curata per un ventennio (2001-2021) dall'indimenticabile **Maitre Giovanni**

Maschio strappato all'affetto, all'amore dei suoi cari dalla falce del mostruoso Covid 19. Aleggerà per sempre nella nostra redazione e nei nostri pensieri.

**Mario debutta con
"Pane, fichi, noci"**



Ccè 'nci ole:

g.200 fichi, g.100 noci 'nnetati, g.500 farina 1, g.10 lievito te birra, 'nnu cucchiari te ueiu straverghine te ulia, g.280 te acqua, 'nnu cucchiari te 'zzuccaru te canna, g.15 te sale finu.

Ingredienti:

g.200 fichi, g.100 noci sgusciate, g.500 farina tipo 1, g.10 lievito di birra, 1 cucchiaino di olio evo, g.280 d'acqua, 1 cucchiaino di zucchero di canna, g.15 di sale fino.

Comu se face:

'Mpastati la farina e ossigenatila, sciungiti lu lievito e chianu, chianu l'acqua, quando 'rriati allu puntu ca terandu la pasta nu 'sse spezza sciungiti lu sale e lu 'zzuccaru, quando s'ha tuttu stampatu tenitilu pe 'nna notte intru lu frigorifero. La mattina topu 'mpastati pe quarche secondu e spanditi la pasta cu 'llu spessore te quasi 'nnu centimetru, intru 'nna coppa te pasta te 10 centimetri farciti cu 'nna stozza te fica frisca e 'nna stozza te nuce. Chiuuti a 'm-menza luna o comu 'nnu facottu, culle manu umate te acqua scarfata, sistemati li facotti intru 'nna taieddrha unta e 'nfarenata. Lassatili pe 'nnura a temperatura te circa 22° - 24°, 'nfurnati a 220° C. e cucinatili pe circa 8 minuti.

Come si fa:

Versare la farina in planetaria e con l'apposito attrezzo (gancio) iniziare ad ossigenare la farina, aggiungere il lievito e gradatamente l'acqua. Quando si sarà formata la trama glutinica aggiungere sale e zucchero e dopo che si saranno incorporati gli ingredienti far riposare l'impasto una notte in frigorifero. La mattina seguente far girare l'impasto per qualche secondo in planetaria e stendere la pasta sulla spianatoia dello spessore di un cm circa. Con un coppa pasta di 10 cm circa formare e fare una farcitura con uno spicchio di fico fresco e un gheriglio di noce. Chiudere a mezzaluna o a fagotto inumidendolo le mani con un po' di acqua tiepida e sistemare i panini in una teglia leggermente unta e infarinata. Far riposare un'ora circa a temperatura di circa 22° - 24°, informare a 220°C e cuocere per circa 8 min.

Dal sito del Comune - di San Donato di Lecce

Lo Sport di Tutti è un evento di rilevanza sociale e sportiva che ha l'obiettivo di favorire attraverso lo Sport l'inclusione a tutti i livelli. Dopo due anni, a causa della pandemia, di edizioni svoltesi on line quest'anno (come nella prima edizione del 2019). L'edizione di quest'anno vedrà la partecipazione di più di 80 associazioni sportive di tutto il territorio nazionale impegnate in progetti inclusivi e più 1000 atleti che si esibiranno nelle seguenti discipline sportive: handbike, tiro con l'arco paralimpico in carrozzina, scherma, scherma in carrozzina, scherma paralimpica, boccie, boccia paralimpica, basket, basket in carrozzina, baskin, calcio amputati, calcio in carrozzina, calcio non vedenti, calcio femminile,

calcio giovanile, calcio utenti psichiatrici, calcio balilla paralimpico, atletica leggera, atletica leggera paralimpica, arti marziali, ciclismo, ginnastica posturale, ginnastica dolce per anziani, tennis, tennis in carrozzina, tennis da tavolo in carrozzina, danza, dance ability, pallavolo, pallavolo paralimpica, box, box paralimpica, drone racing, pattinaggio artistico, fitness (con l'esibizione delle palestre), drone racing, ippoterapia, paradressage e gli sport acquatici ed altri se ne aggiungeranno!

In ogni esibizione gli atleti paralimpici e gli atleti cosiddetti normodotati si esibiranno insieme nella stessa disciplina sportiva e regaleranno a tutti delle emozioni fortissime.

8 Maggio

"San Micheli Picciccu"
(San Michele Piccolo)

Piccolo non al santo ma alla festa: piccola festa, la grande data 28 e 29 Settembre. Devotissimi i galugnesi a San Michele, loro protettore, "uai a ci li lu tocca" (guai a chi lo tocca). Data importante per il mondo contadino di un tempo il quale si trasferiva in campagna "te San Micheli a San Micheli": dall'otto Maggio al 28 Settembre, dormendo in povere strutture esistenti, spesso i tipici pagliai a mò di trullo in pietrame informe a secco e coloro sprovvisti di qualsiasi altro idoneo riparo nel periodo della mietitura e battitura dei cereali "ssutta l'arvaru te lu nuce" (sotto l'albero di noce) o altro donatore di sufficiente riparo all'eventuale umidità notturna. **Presidente** Don Giuseppe Renna, **Presidente incaricato** Conte Antonio, **Vice Presidente** Greco Pierpaolo, **Cassiere** Dell'Anna Antonio, **Segretario** Maggiulli Donato, **Vice Cassiere** Legittimo Piero, **Revisori dei Coni** Blè Alessia e Greco Angelo. **Collaboratori e/o Consiglieri**: Caporale Srefano, Dell'Anna Peccarisi Fernanda, Michielan Renato, Pagano Federica, Pellegrino Giuseppe, Perro-ne Marcello, Saracino Antonietta e Tondo Michele.

Il dialetto galugnese - le matenate (le mattinate)

Trattasi di serenate, meglio stornellate, portate o fatte portare alla propria bella a notte inoltrata, tanto inoltrata da essere quasi mattino, da ciò il nome.

Ormai in disuso, hanno il sapore d'antico e di un romanticismo spontaneo e palpabile senza disdegnare, a volte, doppi sensi e dispetti.

Sta cala lu sarienu te le stelle,
/ a 'rriata l'ura te 'rubbare le
donne. / Ci 'rubbare donne nun è
latru chiamatu / ma giovanottu
'namuratu.

Sta calando la brina dalle
stelle / è arrivata l'ora di rub-
bare le donne. / Chi ruba
donne non è ladro chiamato
/ ma giovanotto innamorato.

Non sbalordisca il furto di donne, si pensi alla classica "fuitina" così popolare in tutto il meridione.

Chiaro che trattasi di un avvertimento, meglio una minaccia, ai genitori dell'amata restii a concedere in sposa la figlia che invece spasima per l'autore della serenata e disposta a seguirlo anche nella fuitina.

Nu giurnu scii a caccia 'nchra la
furesta, / 'nchra li boschi te Ni-
nella mia; / chruai na cerva e la
curpi alla testa, / morta nu 'bbe-
ra e lu sangu curria. / Se 'nfaccia-
ciu la pachruna te la fenescia:
/ nu 'ccitare la cerva ca ete
la mia. / Nu 'ssu benutu cu 'cciu
la cerva / aggu enutu pe la bel-
la facce toa. / Li pariti suntu au-
ti e pieni d'amore, / beddha ete
la Ninae e 'nnu se face pijare.

Un giorno andai a caccia
nella foresta, / trovai una cer-
va e la colpì in testa, / morta
non era e il sangue scorre-
va. / si affacciò la padrona
dalla finestra: / Non ammaz-
zar la cerva che è la mia. /
non son venuto per ammaz-
zar la cerva / son venuto per
il tuo bel viso. / I muri sono
alti e pieni d'amore, / bella è
la Nina e non si fa pigliare.

Una battuta di caccia, probabilmente abusiva, consente al pretendente di dichiararsi. L'amata non si fa prendere e non certo per gli alti muri.

Sport. la Macedonia spegne le speranze azzurre

Sport. per l'Italia niente qatar2022

L'Italia è ancora una volta fuori dal Mondiale. Dopo la delusione del 2017 contro la Svezia, arriva un'altra batosta per la Nazionale, a pochi mesi dal sogno Europeo che aveva emozionato una nazione intera nell'estate 2021. Questa volta, sempre ai playoff, è stata la Macedonia del Nord ad eliminare gli Azzurri, dopo una partita dominata ma che la squadra di Mancini non è mai riuscita a sbloccare. E al 92' la beffa, con il tiro di Trajkovski, ex Palermo, che si infila nell'angolo alla destra di Donnarumma e che fa impazzire i macedoni, ad un passo dalla storica qualificazione al Mondiale in Qatar.

Troppo vistoso il calo della nostra Nazionale, che da settembre in poi non è riuscita a concretizzare le numerose occasioni avute durante il girone di qualificazione. Il pareggio con la modesta Bulgaria a Firenze dopo una partita stradominata e i rigori sbagliati da Jorginho nel doppio confronto con la Svizzera hanno fatto risvegliare i fantasmi della notte di San Siro dove la Svezia ci negò l'accesso al Mondiale del 2018.

Immedie le critiche di tutto il mondo calcistico, in primis sull'operato del c.t. Roberto Mancini e del Presidente Federale Gabriele Gravina. Chieste le dimissioni dalle rispettive cariche, con il c.t. che successivamente ha risposto con un

post su Instagram: "Il calcio a volte sa essere metafora spietata di vita. Siamo passati dalla gioia totale ad una frustrante delusione. Prendiamoci del tempo per riflettere e capire con lucidità. L'unica mossa azzecata ora è rialzare la testa e lavorare per il futuro."

Nell'occhio del ciclone anche le prestazioni degli attaccanti, in particolare di Insigne e Immobile: il primo apparso fuori forma e lontano anni luce da quello visto all'europeo, il secondo che in Nazionale ha dato sempre l'impressione di essere la controfigura dell'Immobile laziale. E così, nella speranza di un ricambio generazionale che sia in grado di sopprimere all'addio di Chiellini in difesa e alla mancanza di qualità sopraffina in avanti, ci troviamo a dover guardare da casa il Campionato del Mondo in Qatar del 2022. Ma, come dice mister Mancini, non c'è tempo per piangersi addosso. Bisogna subito tornare a lavorare e programmare il futuro del calcio italiano. Obiettivo: il Mondiale del 2026.



Mancini

Andrea Bernardo

Composizione Soci Noi Giovani

Redattori: autori abituali di articoli.
Collaboratori: aiutano fattivamente alla realizzazione e distribuzione.

Sostenitori: contribuiscono con offerte da Euro 50 in su.

Onorari: sostengono l'iniziativa mettendo a disposizione il loro prestigio.

ricordiamo a tutti

La mancata pubblicazione di notizie inerenti la nostra comunità non è da attribuire a nostra negligenza: se nessuno ce le partecipa ci è impossibile pubblicarle. Ogni vostra informazione è un favore che ci fate, e non viceversa.

Noi giovani

PROPRIETÀ: Parrocchia: Maria

SS. Immacolata - Galugnano -

DIREZIONE E REDAZIONE:

Via Garibaldi, 33 - Galugnano

DIRETTORE RESPONSABILE:

Don Donato Palma

donatopalma@virgilio.it

328-3430470

PRESIDENTE

Don Giuseppe Renna

dongiusseperrenna@hotmail.it

320-6010430

DIRETTORE DI REDAZIONE:

Franco Michele Dell'Anna

Tel. 0832-655092 / 3386279897

framidel@galugnano.it

www.galugnano.it

VICE DIRETTORE

Pierpaolo Verri

388.1005167

pierpi.verri@alice.it

COORDINATORE DI RED.NE

Raffaele Martina

tel 333.4728628

raf.martina67@libero.it

Hanno scritto in questo numero:

Don Giuseppe Renna (Presidente

di Redazione), Franco Michele

Dell'Anna (Direttore di Redazione),

Pierpaolo Verri (Vice Direttore di

Redazione).

I Redattori: Gabriele Aprile, Andrea

Bernardo, Andrea Calogiuri, Daniele

Calogiuri, Gianmarco Cesari, Paolo

Libetta, Gioele Taurino, Filippo Verri.

Inoltre: Dott. Angelo Dell'Anna, Na-

turologa Franca Liberatore e Mario

Graziano Manconi.

WEBMASTER: Antonio Dell'Anna

tel. 320.0122111 enea@email.it

C. C. POSTALE: N° 10361731

iban: IT79 S 07601 16000

000010361731

Intestato a:

Mensile Parrocchiale

"Noi Giovani"

73010 GALUGNANO (LE)

TIRATURA: N° 1700 copie

Finito di stampare li 9 Maggio 2022

Vietata riproduzione testi

se non autorizzata dalla Direzione